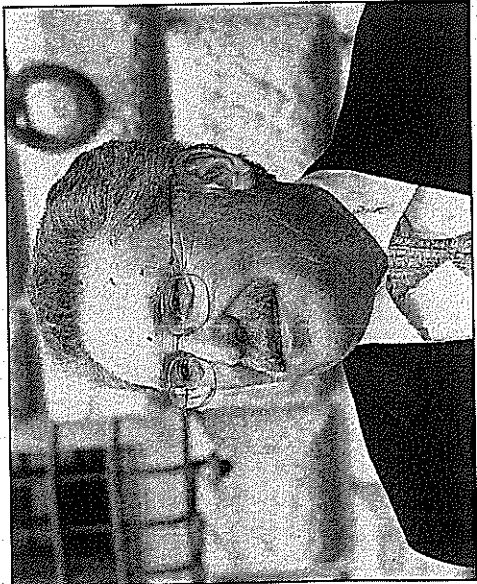


# Greve Il primo cittadino conferma di essere molto attratto dall'idea della nascita di una "Grande Firenze Città metropolitana, un sì unanime Approvata la mozione della maggioranza. Vince la linea del sindaco Bencistà



Ilaria Biancalani

GREVE - Il Consiglio comunale grevigiano ha approvato all'unanimità, la mozione, promossa dal gruppo di maggioranza, per "la costituzione della città metropolitana".

Recependo inoltre un preciso invito del proponente la mozione, il primo cittadino di Greve, Alberto Bencistà, il parlamentino si è espresso favorevolmente anche sulla proposta di invitare il primo cittadino di Firenze, Matteo Renzi, a partecipare ad una seduta consiliare straordinaria, appositamente convocata per approfondire le tematiche in questione.

Nell'illustrare la proposta al Consiglio, il sindaco ha dichiarato che "dopo il dibattito promosso dalla amministrazione comunale grevigiana nell'ottobre scorso, cui hanno partecipato il Presidente della Provincia, Andrea Barducci, il consigliere fiorentino Valdo Spini ed il Consigliere provinciale Federico Tondi, nonché in seguito alla mozione approvata dal consiglio comunale di Firenze il 22 novembre 2010 ed alle numerose iniziative a livello istituzionale, politico e tecnico-culturale, è interesse prioritario del territorio chiantigiano contribuire alla costituzione della città metropolitana".

tà".  
"Se poi queste città - ha puntualizzato il sindaco - si chiamano Firenze, Siena, Pisa, Lucca, Arezzo etc, qualsiasi progetto di vera riforma istituzionale, deve partire dal rafforzamento e dal potenziamento del ruolo dei Comuni capoluogo, senza perdere tempo con forme ibride quali quelle rappresentate dall'Unione dei Comuni, che unificano le strutture burocratiche ma mantengono quelle politiche: emblematica la nomina di un solo comandante dei vigili che caso mai dipende da tre sindaci, da tre giunte e da tre Consigli comunali. E, ovviamente, ancora più particolare è il ragionamento che riguarda Firenze".

"Confesso - ha concluso Bencistà che sono molto attratto dall'idea della "Grande Firenze", anche perché quando partecipiamo ad iniziative all'estero acquisiamo una consapevolezza ancora maggiore della fama di cui gode il nostro capoluogo: un prestigioso biglietto da visita che ci spalanca immediatamente le porte di qualsiasi luogo del mondo. Non a caso, in occasione del mio viaggio in Norvegia, ho scelto di iniziare la mia relazione definendomi "un chiantigiano, ovvero un fiorentino che vive in campagna".

"Sicuramente - ha evidenziato Bencistà - i tecnicismi giuridici saranno importanti nella fase decisionale ma, in questo momento, ritengo si debba partire dal dato politico, economico e culturale, costituito dal ruolo fondamentale della città e del Comune di Firenze. Massimo Cacciari - ha aggiunto - commentando la vita e le opere di Dante Alighieri scrive: "Per città dove è nato e vissuto per tutto il suo periodo formativo: Firenze. Firenze è un comune italiano, una di queste tante città che fanno la straordinaria, la ricchezza di questo paese che è fatto di città, costituito da città e non da Regioni, non da Stati (non da Province aggiungerei io) ma da cit-

## Lavoro Dati allarmanti per la zona Occupazione, in 5500 sono a spasso

SAN CASCIANO - Conoscere lo stato della disoccupazione per promuovere un'adeguata formazione. E' partendo da questa tesi che Chiantiform, l'agenzia formativa costituita dai Comuni del Chianti fiorentino, ha condotto un'indagine volta a scattare un'attenta fotografia del territorio sul piano occupazionale. Il dato emergente, riferito ai Comuni di Barberino, Greve, Impruneta, San Casciano e Tavarnelle, dipinge uno scenario allarmante: tra disoccupati e cassintegrati, sarebbero infatti 5500 i cittadini chiantigiani che non hanno un lavoro. In altri termini, su 61 mila abitanti, solo il 58% avrebbe un'occupazione. Ma la cosa più preoccupante sarebbe data dal fatto che il trend negativo, non sembra per il momento evidenziare inversioni di rotta: il tasso di disoccupazione al 16% supera di 6 punti percentua-

San Casciano Val di Pesa "Laboratorio" alza la voce e accusa il soggetto gestore